

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DAL 10 AL 17 MAGGIO 2015

DOMENICA 10 MAGGIO <i>II SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	VI di Pasqua	ORE 9.00: RACHELE TROTTA ORE 10.30: PER GLI SPOSI CHE FESTEGGIANO I LORO ANNIVERSARI DI MATRIMONIO ORE 16.00: BATTESIMI ORE 18.30: MOTTA NATALE
LUNEDI 11 MAGGIO	Feria	ORE 8.30: ENRICO RADAELLI ORE 20.30: S. ROSARIO (PER IL LAVORO) PRESSO BAR DRAGO VERDE - VIA EUROPA
MARTEDI 12 MAGGIO	Feria	ORE 8.30: PRO POPULO
MERCOLEDI 13 MAGGIO	B.V. di Fatima	ORE 8.30: ADOLFO REMARTINI ORE 20.30: NOVENA DI S. RITA (PER LE VOCAZIONI) FAM. MARZO- VIA LIGURIA, 9
GIOVEDI 14 MAGGIO	Ascensione del Signore	ORE 8.30: ITALO E DEF. CACIONI, IACOBINI, PRINCIPI, IMPERATORI E GUIDO MAURI ORE 20.30: NOVENA DI S. RITA (PER I MALATI) - FAM. NOTARANGELO VIA BELLINI 3
VENERDI 15 MAGGIO	Feria	ORE 8.30: GIOVANNI, DANIELA, ROSINA, ONOFRIO, ANGELA ORE 20.30: NOVENA DI S. RITA (PER I GIOVANI) - FAM. LOSCOCCO VIA LIGURIA 12
SABATO 16 MAGGIO		ORE 18.30: AMBROSINI E STAFFONI; RITA VACCANI; LUIGI CASSAGHI
DOMENICA 17 MAGGIO <i>III SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	VII di Pasqua	ORE 9.00: DEF. FROIO E PROCOPIO ORE 10.30: FRANCESCHETTO ERNESTO; OGGIANO GIOVANNI; ESTERINA CHIESA E RAMPINI ANDREA; BRUNA E ANTONIO RAMPINI; MARIA GIOVANNA ESPOSITO ORE 18.30: S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO

AVVISI DELLA SETTIMANA

- Mercoledì 13/5 ore 20.30: Inizio della Novena di S. Rita.
- Giovedì 14 ore 18.00 in sala della Creazione: Corso Animatori
- Sabato 16: Pellegrinaggio a Torino (Sindone, don Bosco e Beato F. Palerari). Partenza ore 6.45 da piazza Mercato. Rientro ore 19.30

LE PROPOSTE DI GITE:

- **Domenica 21/6:** Peschiera del Garda e Castiglione delle Stiviere.
- **23/24/25 Settembre:** Tour del Friuli
- **A Settembre (data da definirsi):** Visita all'EXPO
Programmi sui tavolini - Iscrizioni in segreteria

PREPARATIVI PER LA FESTA DI S. RITA

Nei giorni **11/13/14 maggio alle ore 21** nel salone parrocchiale ci saranno i preparativi per la sfilata del Corteo Storico. I figuranti sono invitati a provare gli abiti da indossare il pomeriggio del 17/5.

Per la processione del 22/5: chi intende offrirsi a portare la statua di S. Rita dia la propria disponibilità alla Sig.ra Zina del Gruppo Terza Età entro dom 17/5 per stabilire i vari gruppi che portano la statua in processione.

PROMEMORIA SANTA RITA

*Foglio di informazione liturgico pastorale della
Parrocchia S. Rita in Bettolino di Pogliano Milanese (MI)*

Anno XV - Numero 19

Domenica 10 Maggio 2015

“L’ANIMALE SI NUTRE, L’UOMO MANGIA, L’UOMO DI SPIRITO PRANZA”

Si è aperta l’Expo con il brutto strascico di guerriglia urbana nel pomeriggio del 1° Maggio a Milano e si aprono i confronti, le discussioni sul tema nutrizione, fame nel mondo ecc.

Non dobbiamo fare chissà quali giri mentali per constatare come il cibo sia diventato un fenomeno culturale di rilievo. Basti pensare all’invasione dei programmi televisivi in cui vengono spiegate ricette culinarie, messi in scena giochi ad eliminazione, convocati personaggi conosciuti perché si mettano alla prova in cucina: nonostante l’apparenza, in questi programmi, il cibo è usato privandolo, oltretutto, delle esperienze più essenziali quali il gusto e l’odorato.

Portato ad un livello più alto il cibo è rivestito di significati che vanno oltre la sua natura e composizione: è simbolo di identità culturale (com’è per esempio per la polenta o il couscous), è fattore di convivialità, di festa, di gioia (pranzo di nozze ...), è motivo che fa radunare una famiglia (cena della sera, pranzo di Natale, cenone di Capodanno...), è luogo in cui iniziare una trattativa o portarla a compimento (pranzo o cena di lavoro). Sono tutti fattori che ridimensionano la motivazione primaria del cibo, quella nutritiva, per far emergere un significato altro e superiore.

Si può dire in sintesi che nel pranzo o nella cena si passa dal bisogno al desiderio. Per dirla con il magistrato francese dell’ottocento Savarin: “L’animale si nutre, l’uomo mangia, l’uomo di spirito pranza”. Sì perché il bisogno degli esse-

re umani di nutrirsi ha un valore che eccede il fatto puramente biochimico di fornire energie al corpo. Del bisogno di cibarsi l’uomo ne fa un’arte culinaria e inventa i ristoranti, del bisogno di vestirsi fa uno stile d’abbigliamento e inventa la moda, del bisogno di ripararsi fa un sapere architettonico e un modo di configurare un ambiente secondo canoni di bellezza artistica e di funzionalità.

Questo rivela che l’uomo di fronte ad un bisogno non risponde mai soltanto con reazioni immediate e impulsive ma, mediante l’opera dell’ingegno e del lavoro, riformula il bisogno e lo supera per tendere al compimento del desiderio.

Ancora più in profondità il rapporto cibo/corpo evidenzia la complessa relazione che stabiliamo con ciò che ci circonda, dalle cose alle persone. L’alimentazione diventa un simbolo capace di rivelarci come ci poniamo verso gli altri. Così come facciamo entrare il cibo in noi, allo stesso modo facciamo entrare (o espelliamo) gli altri nella nostra vita. Il cibo trasformato, integrato nell’organismo e digerito è espressione anche di come l’altro è integrato, assimilato o meno in noi. Non a caso a volte usciamo con questa espressione: “Quella persona lì non la digerisco proprio!”, quando non riusciamo a stabilirvi la relazione adeguata.

I sei mesi dell’Expo, con tutta la bella kermesse di festa, spettacoli e stand da visitare, sia il tempo propizio per sostare in profondità su questi significati antropologici del cibo.

don Andrea

